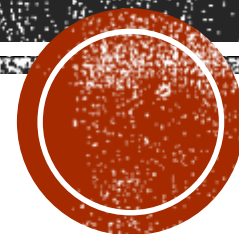


LICEO SCIENTIFICO "CARLO DONEGANI" DI SONDRIO

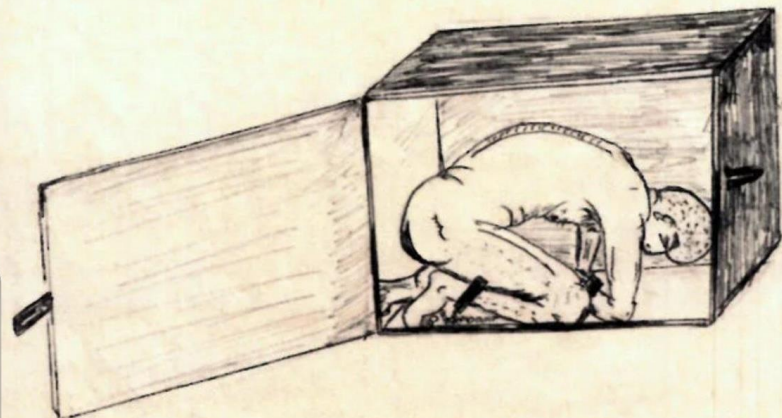
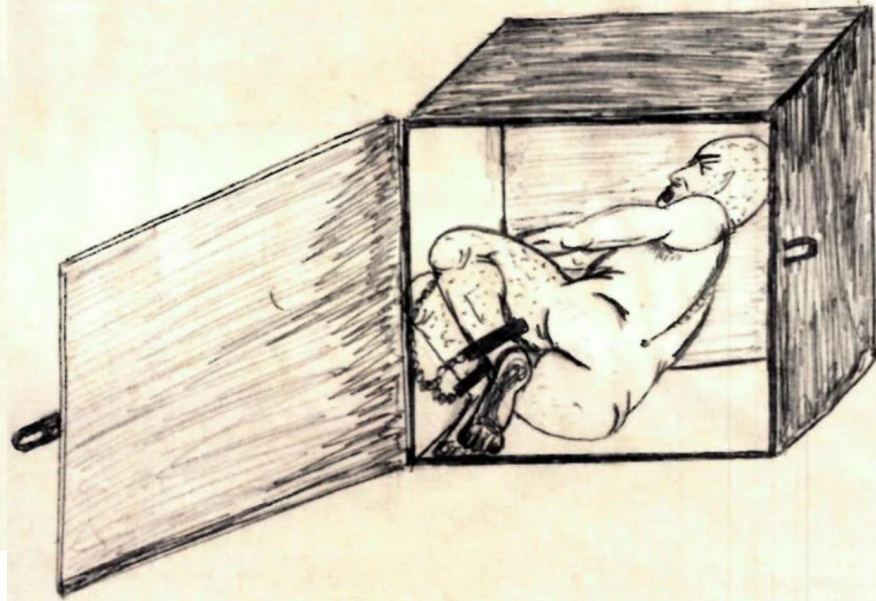
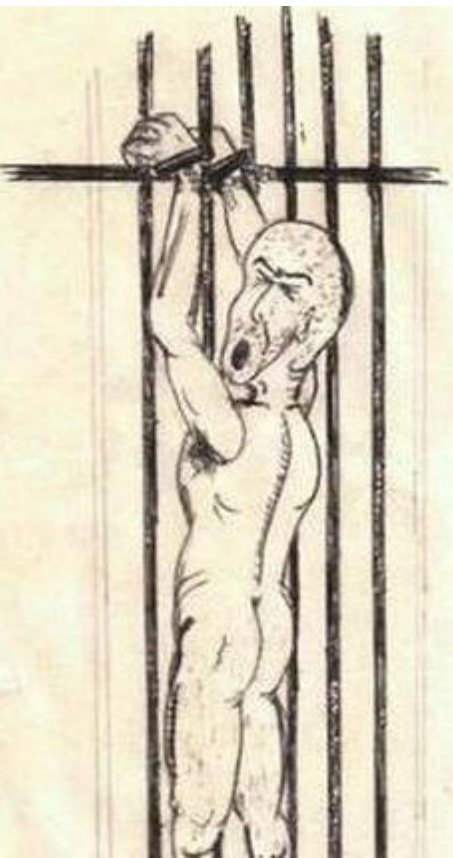


CLASSE 5ASL

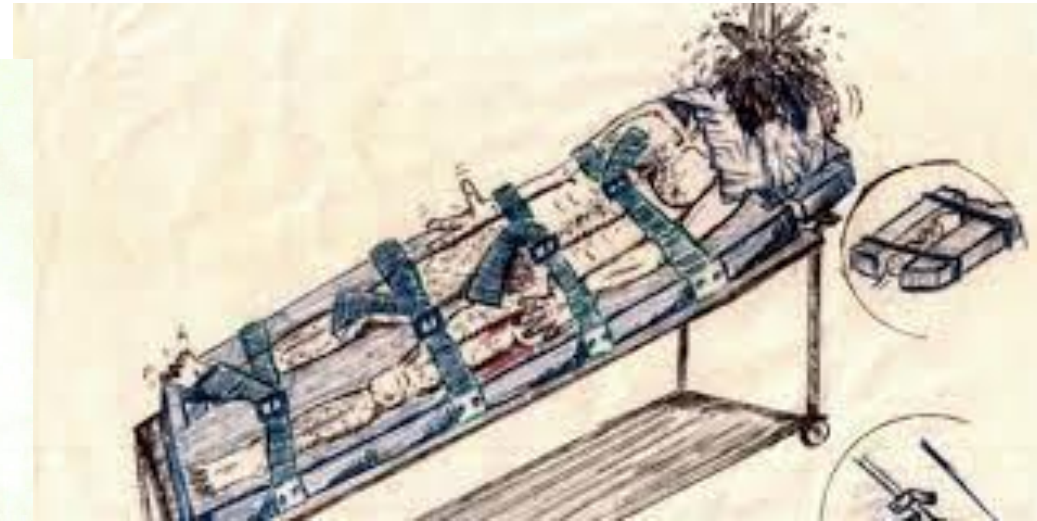


VERGOGNA NASCOSTA





#10016



DEFINIZIONE

- DAL LATINO *TORQUERE*, CHE SIGNIFICA TORCERE.
- COERCIZIONE FISICA O MORALE ALLO SCOPO DI ESTORCERE CONFESSIONI O DICHIARAZIONI. IN AMBITO GIUDIZIARIO, ANCHE PENA CORPORALE PARTICOLARMENTE CRUDELE, FINO A IMPLICARE TALVOLTA SEVIZIE BRUTALI E DISUMANE. IN AUGE NEL PASSATO, È OGGI VIETATA DAL DIRITTO INTERNAZIONALE.

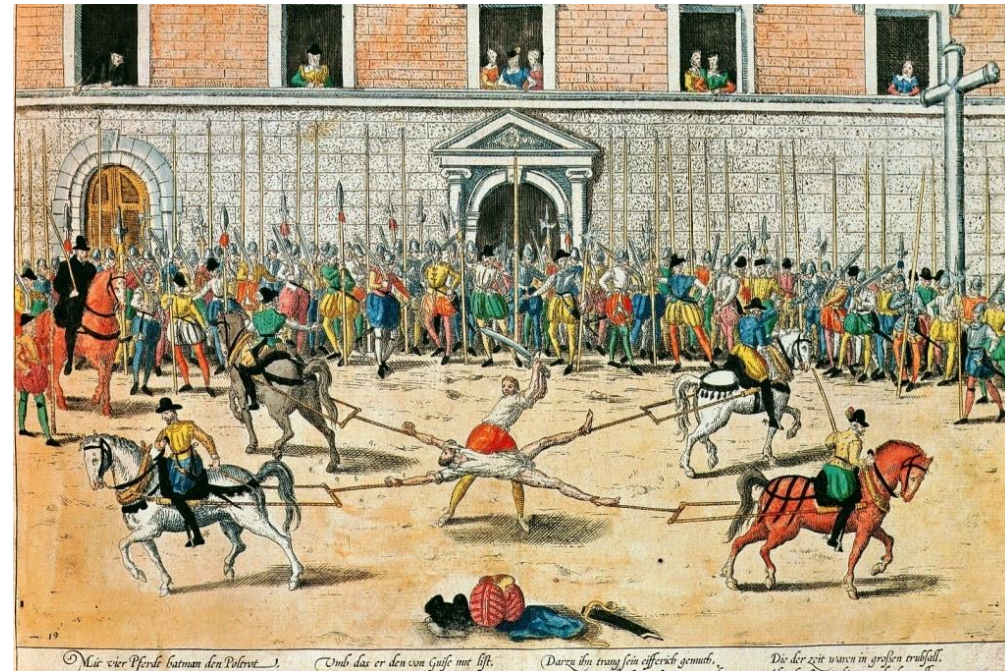


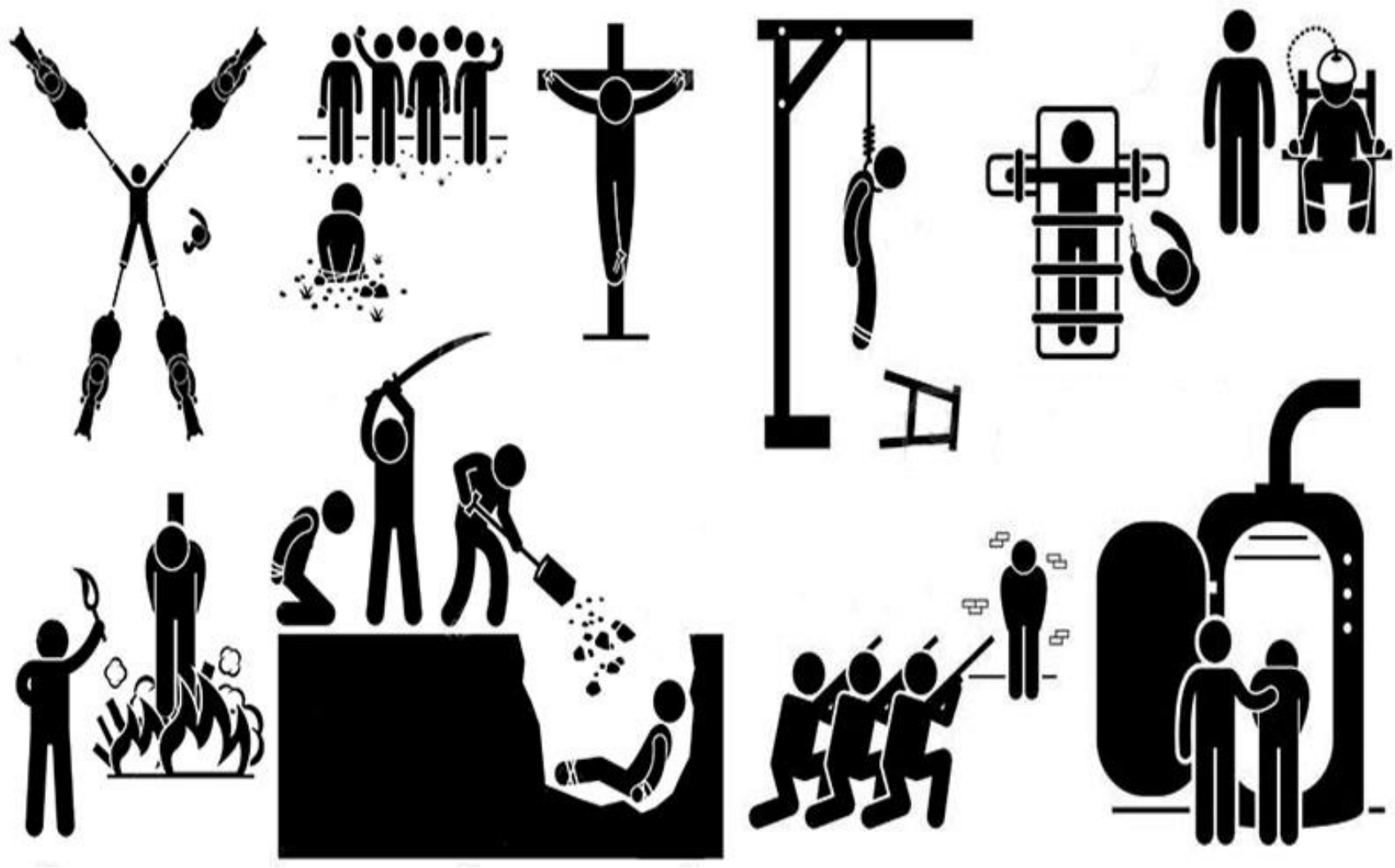
**LA TORTURA CONSISTE NELL'ASSUMERE
COMPORTAMENTI, USARE TECNICHE, O
CAUSARE DANNI FISICI, FINO A CHE IL
PRIGIONIERO NON SI DECIDE A PARLARE.
PUÒ ESSERE
SUDDIVISA IN DUE GRANDI RAMI, IL RAMO
DELLA TORTURA PSICOLOGICA
E IL RAMO DELLA TORTURA FISICA.**



LA STORIA

- EGIZI, GRECI, ROMANI
- MEDIOEVO
- CESARE BECCARIA
- VENTESIMO SECOLO
- OGGI





EGIZI, GRECI, ROMANI

- LE PRIME TRACCE DI TORTURA RISALGONO AL XX SECOLO A.C. (CIVILTÀ EGIZIA), QUANDO VENIVA UTILIZZATA PER INTIMORIRE, PUNIRE O FAR CONFESSARE I NEMICI.
- SI SVILUPPO' CON I GRECI E I ROMANI DIVENTANDO UNO STRUMENTO GIUDIZIARIO LEGALE.
- IL METODO DI TORTURA PIU' UTILIZZATO ERA LA FLAGELLAZIONE SEGUITA DA TORTURE PIU' SPECIFICHE.



TECNICA DELLO SCAFISMO

- TECNICA INVENTATA DAI PERSIANI MA UTILIZZATA PER LA PRIMA VOLTA DAI GRECI.
- CONSISTEVA NELL'INSERIRE IL CONDANNATO IN UN TRONCO CAVO (O DUE BARCHE DISPOSTE A "SANDWICH") LASCIANDO ESPOSTE ALL'ARIA LE BRACCIA, LE GAMBE E LA TESTA; IL PRIGIONIERO ERA POI ALIMENTATO A LATTE E MIELE PER PROVOCARE UNA FORTE DIARREA, GLI ARTI E LA TESTA VENIVANO COSPARSI DI MIELE PER ATTIRARE GLI INSETTI (V. MITRIDATE).





MEDIOEVO

- IL MEDIOEVO E' IL PERIODO IN CUI SI SVILUPPA IL MAGGIOR NUMERO DI MODALITA' DI TORTURA, UTILIZZANDO SOPRATTUTTO MACCHINE E STRUMENTI.
- VENIVA USATA PRINCIPALMENTE PER CONDANNARE GLI ERETICI.





PULIZIA DELL'ANIMA





LA SEGA





LA VERGINE DI NORIMBERGA



VENTESIMO SECOLO

- LA TORTURA VIENE UTILIZZATA ALL'INTERNO DELLE PRIGIONI.
- DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE VIENE UTILIZZATA NEGLI ATTACCHI AI VILLAGGI SUI PIU' DEBOLI E NELLE PRIGIONI RIDUCENDO I CONDANNATI A CONDIZIONI ESTREME.
- NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE AVVENGONO PRINCIPALMENTE NEI LAGER E DURANTE LE DEPORTAZIONI (CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI SONNENBURG)





OGGI

- NONOSTANTE SIA VIETATA DAL DIRITTO INTERNAZIONALE, **LA TORTURA E' ANCORA PRATICATA IN PIU' DI 100 STATI.**
- OGGI VIENE USATA COME STRUMENTO D'INDAGINE, NONOSTANTE SIA STATA SMENTITA LA SUA EFFICACIA, E COME GESTO DESCRIMINATORIO.
- ECONOMIA



GUANTANAMO BAY



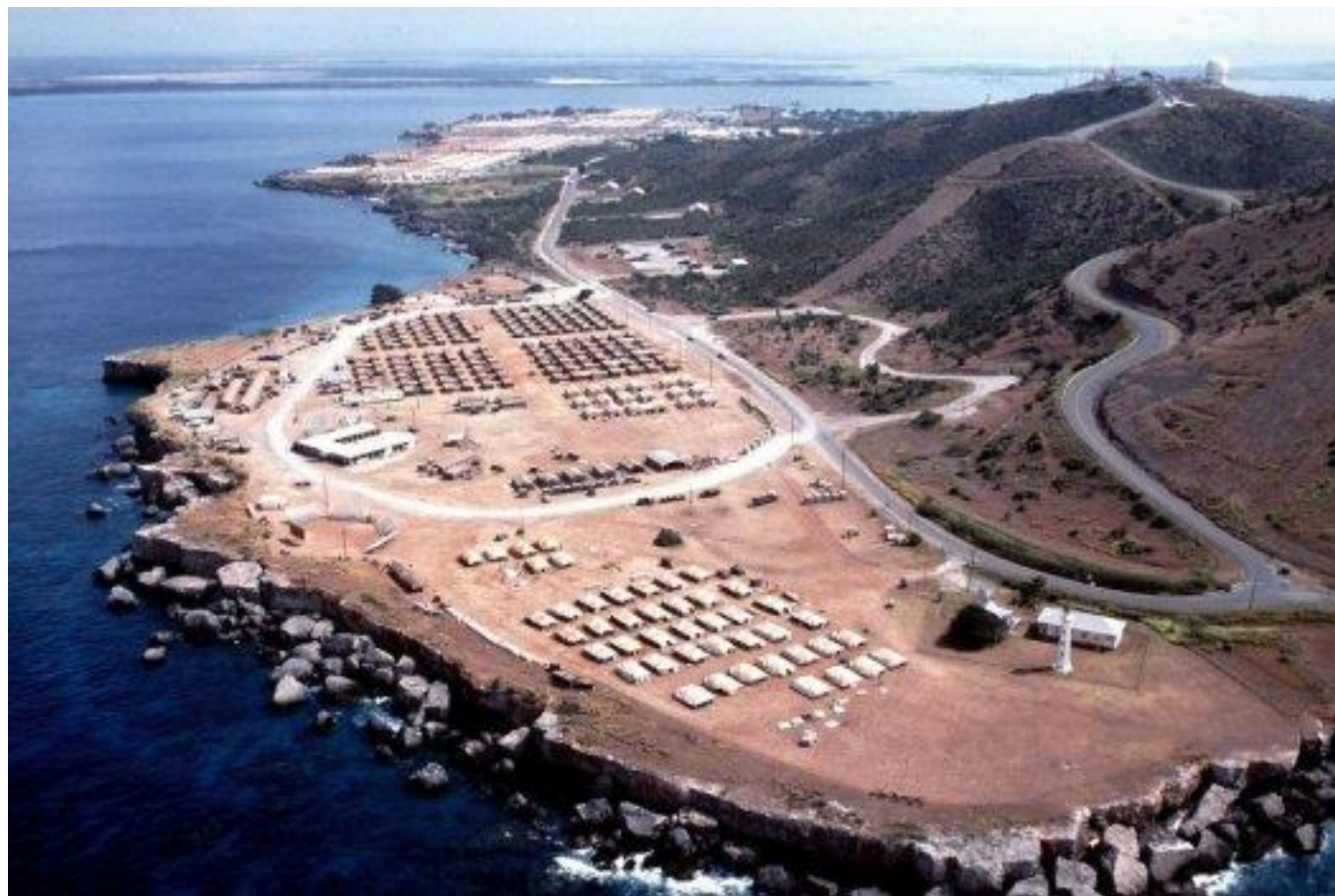
Il campo di prigionia di Guantánamo è una struttura detentiva statunitense di massima sicurezza interna alla base navale di Guantánamo, sull'isola di Cuba.

E' noto all'opinione pubblica mondiale per via delle sistematiche violazioni delle Convenzioni di Ginevra riguardo ai prigionieri di guerra.

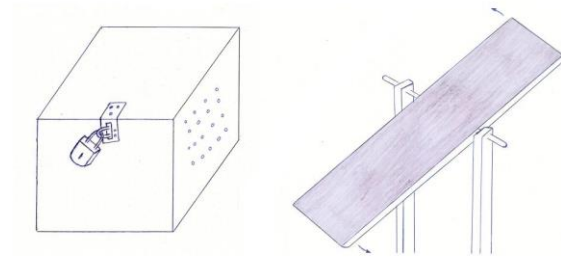
Le tecniche usate durante gli interrogatori sono state equiparate a vere e proprie torture.

Ideato da professionisti
(James E. Mitchell e John “Bruce” Jessen)





TORTURA FISICA



- isolamento in celle di dimensioni minuscole (21x30 pollici, pari a 53x76 cm),
- pestaggi
- Negazione del cibo
- privazione del sonno
- *waterboarding*, cioè una forma di annegamento controllato

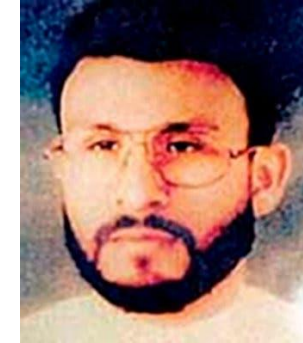


TORTURA PSICOLOGICA

- tortura del bianco
- musica assordante
- temperature gelide o torride
- incappucciamento per mesi
- isolamento dal punto di vista acustico
- Obbligo di rimanere seduto in posizioni scomode per giorni e giorni
- minacce di morte dei familiari
- Obbligo di rimanere nudo di fronte a estranei o assistere a spogliarell.



IL CASO DI ABU ZUBAYDAH



Fu legato a testa in giù su un piano inclinato. Sul suo capo, coperto da un panno, fu versata dell'acqua per simulare un annegamento. Subì questa procedura 83 volte per diversi giorni fino a quando – scrive il rapporto della commissione intelligence del Senato – non diventò completamente insensibile, con bolle che gli uscivano dalla bocca. “In seguito a spasmi corporei involontari, il soggetto fu nuovamente messo a testa in su per liberare le sue vie aeree, a cui seguirono reazioni isteriche. Il soggetto era angosciato dal fatto di non essere in grado di comunicare efficacemente”, si legge in un’informativa inizialmente riservata e poi declassificata.



«Avevo i ceppi ovunque, anche alla testa, non potevo muovermi. Poi mi hanno messo un panno in bocca e hanno cominciato a buttare acqua, acqua, acqua»

E' stato costretto a restare in piedi per ore, legato e nudo, in una stanza fredda, con una gamba ferita. Ha dovuto fare i propri bisogni in un secchio davanti ad altra gente, «come un animale». Ed è stato sottoposto al «waterboarding» (83 volte in un mese) finché non smetteva di respirare e i medici lo riportavano in sé. «All'ultimo momento, prima che morissi, si fermavano». Io gli dicevo: «Se volete uccidermi, fatelo». Invece, aspettavano che riprendesse fiato e ricominciavano.



ABU GHRAIB



Il 28 aprile del 2004 “*60 minutes*”, un programma d’inchiesta della rete televisiva americana *CBS*, mostrò per la prima volta le immagini delle torture e degli abusi subiti dai prigionieri iracheni nel carcere di Abu Ghraib, vicino a Baghdad. A scattare le fotografie erano stati gli stessi soldati e contractor americani che avevano compiuto le torture.



In totale undici militari americani hanno subito condanne di vario genere. Il più alto in grado ad essere punito è stato il comandante della prigione, colonnello Thomas Pappas. Il suo processo è stata extra-giudiziaria, cioè portata avanti dell'esercito e non da un tribunale. Pappas ha ricevuto una multa di ottomila dollari ed è stato cacciato dall'esercito.





Nessuno è mai stato condannato per le morti avvenute all'interno della prigione. Nessun contractor privato è mai stato penalmente processato, così come nessun agente della CIA o dell'intelligence militare. I vertici delle forze armate, compresi quelli che avrebbero incoraggiato i militari a praticare gli abusi per "ammorbidire i prigionieri", non sono stati indagati.



Altri processi continuano ad andare avanti, a quasi venti anni da quei fatti. In queste settimane la Corte Suprema sta discutendo un altro caso civile, quello di quattro iracheni che chiedono un risarcimento ad una società di contractor per gli abusi subiti ad Abu Ghraib. Il *New York Times* ha raccontato che il tribunale non solo ha respinto le loro richieste, ma li ha anche condannati al pagamento delle spese processuali. Gli Iracheni si sono appellati contro la sentenza ed ora il caso dovrebbe essere giudicato dalla Corte Suprema.





*Fernando
Botero
Abu Ghraib*



IL CARCERE

Il carcere di **Abu Ghraib** era il più grande campo di detenzione in Iraq ed era gestito per metà dal governo provvisorio iracheno e per metà dall'esercito americano durante il governo di **Hussein**.

Il governo provvisorio iracheno gestiva la struttura dove venivano tenuti in custodia i prigionieri già condannati da un tribunale.

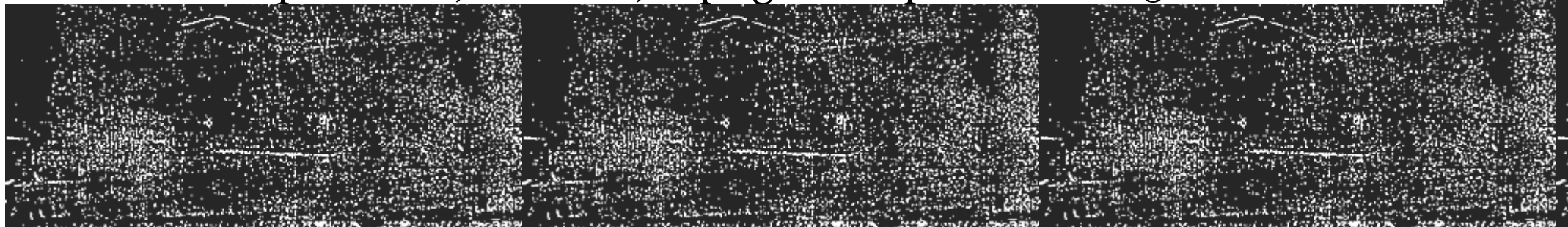
Soldati americani e contractor gestivano invece un'altra struttura dove venivano rinchiusi e interrogati i sospettati.



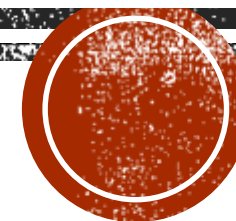
Il carcere di Abu Ghraib oggi è deserto.

Il nome della prigione significa in arabo “**Il posto dei corvi**”, si trova a una trentina di chilometri dalla capitale ed è stato un **luogo di torture** ed esecuzioni, soprattutto nei confronti degli oppositori politici.

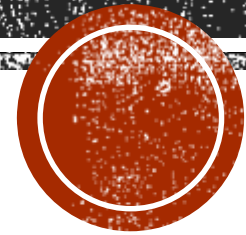
Al culmine della repressione, nel 2001, la prigione ospitava circa 15 mila detenuti.



Molti erano **criminali comuni**, ma c'erano anche numerosi **prigionieri politici**.



LA STRUTTURA È STATA COSTRUITA NEGLI ANNI CINQUANTA DA UNA SOCIETÀ INGLESE IN QUELLO CHE ALLORA ERA ANCORA CHIAMATO REGNO DELL'IRAO ED È STATA UTILIZZATA PER TRATTENERE CIRCA 50.000 UOMINI E DONNE IN CATTIVE CONDIZIONI E TORTURE.



Nel **2003** il regime iracheno venne rovesciato. la prigione era stata ormai abbandonata.

Nel 2002 Saddam Hussein l'aveva svuotata trasferendo o uccidendo prigionieri politici e liberando il resto dei detenuti dichiarando una amnistia.

Nei campi intorno alla prigione sono state scoperte **fosse comuni** con decine di cadaveri. In un'esecuzione di massa il 10 dicembre 1999, 101 persone vennero uccise in una sola notte e seppellite al buio e in fretta.



LE TORTURE

Nel novembre del 2003 cominciarono a diffondersi le prime notizie sugli abusi compiuti nel carcere.

L'agenzia di stampa *Associated Press* pubblicò un reportage in cui alcuni ex-prigionieri raccontavano di essere stati umiliati, picchiati e trattati come “bestiame” dalle guardie della prigione.

La stampa scrisse inoltre che erano già in corso due azioni legali contro i militari americani: una per aver picchiato un prigioniero e un'altra connessa alla morte sospetta di uno dei carcerati.



AP Associated Press



In un rapporto successivo si scoprì che già all'epoca l'esercito americano stava conducendo delle indagini sul 320° battaglione di polizia militare, l'unità incaricata della sorveglianza del carcere.

Nel marzo 2004 l'esercito americano annunciò che 17 soldati erano stati sospesi e altri sei erano stati accusati di violenze nei confronti dei prigionieri. La stampa però si interessò poco del caso.

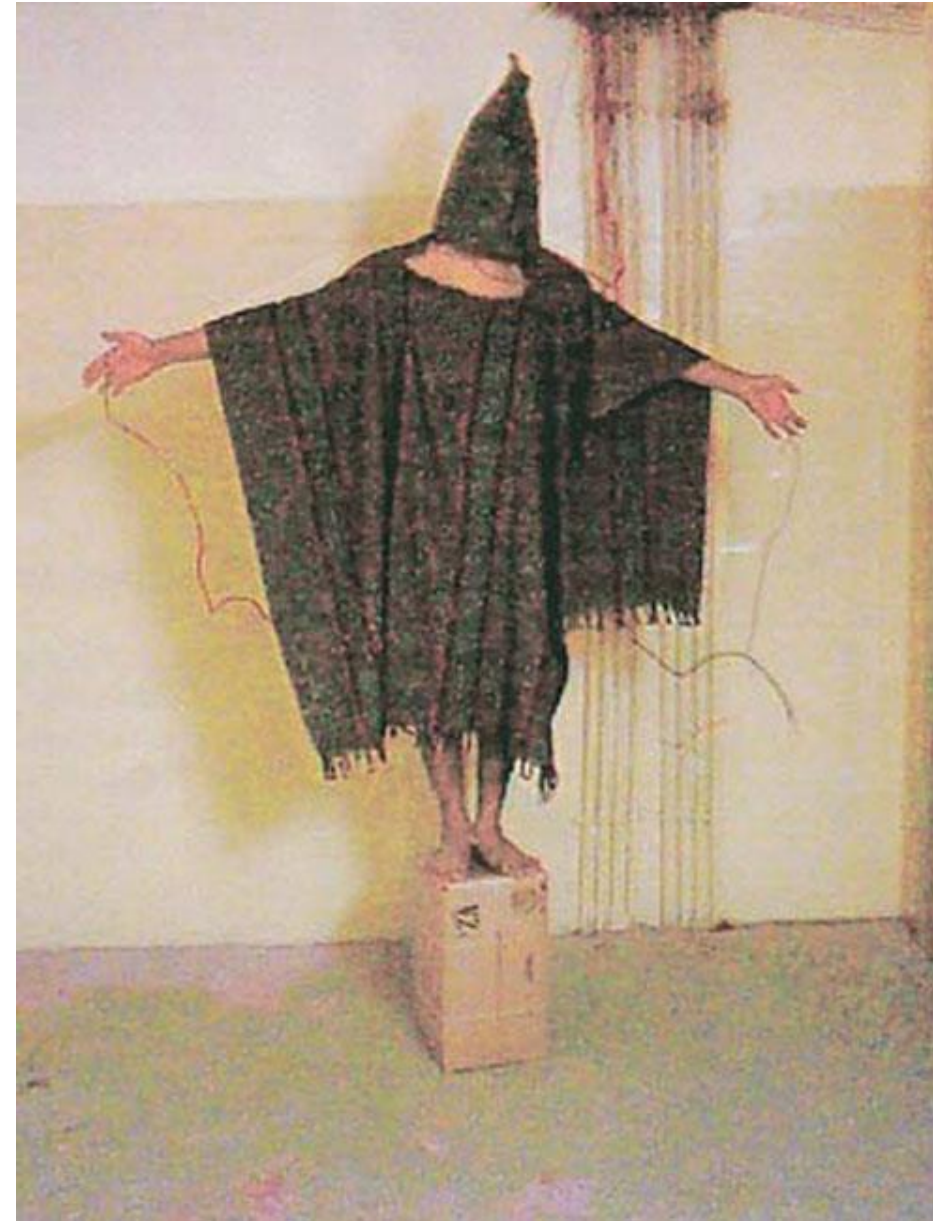
Le cose cambiarono quando *60 minutes* mandò in onda la puntata del 28 aprile.



Questa volta non c'erano solo generiche accuse di abusi nei confronti dei prigionieri: il racconto era accompagnato da una serie di immagini estremamente esplicite che raffiguravano le torture e gli abusi, scattate dagli stessi militari incaricati di sorvegliare la prigionia.

Nell'immagine diventata il simbolo delle torture, un uomo è costretto a rimanere in piedi su una scatola, con le braccia aperte e dei fili collegati alle dita.

Come quasi tutti i prigionieri nelle altre foto, ha il volto coperto da un cappuccio.



In altre fotografie i prigionieri sono costretti a restare nudi, gli uni sopra gli altri come in una specie di piramide umana.



Oppure, sempre con il volto coperto, sono mostrati mentre gli vengono aizzati addosso dei cani o sono costretti a stare sdraiati mentre militari americani si siedono sopra di loro.



Una delle cose che turbarono di più l'opinione pubblica fu che le foto avevano quasi tutte un'aria goliardica. Nelle immagini i militari americani sorridono e mostrano il pollice davanti ai prigionieri nudi, come se quelle non fossero torture.



Quale fosse esattamente lo scopo di queste torture, e soprattutto delle fotografie, è ancora abbastanza incerto.

In alcuni casi sembra che gli abusi e le umiliazioni siano stati compiuti senza uno scopo preciso e il fatto che fossero fotografati lascia intendere come la materia venisse trattata dagli stessi militari con una certa leggerezza.

Alcuni dei militari coinvolti, però, hanno raccontato che i loro superiori incoraggiavano queste pratiche, poiché rendevano i prigionieri “più morbidi” per gli interrogatori.



A giudicare quelle immagini (e altre non pubblicate perché troppo cruento), fu chiamato il professor **Philip Zimbardo**, noto psicologo sociale che ha commentato le foto nel libro "Effetto Lucifero":

"In gioco non è tanto l'indole di questi militari, quanto l'appartenenza al sistema dell'”esercito“ inviato per una giusta causa (contro il terrorismo), in una situazione che nella fattispecie è guerra. Ma perché un uomo possa uccidere un altro uomo è necessario che lo de-umanizzi, che lo riduca a cosa, in modo che non appaia più come suo simile, perché solo così può trovare la forza di togliergli la vita."

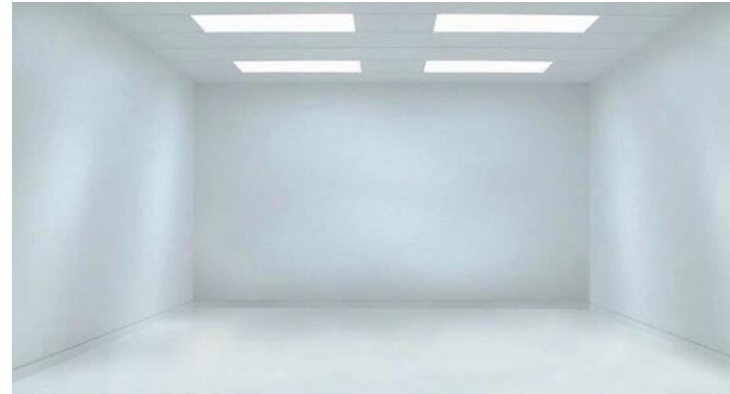


La tortura del bianco



Tortura del bianco e tortura bianca

Sebbene siano espressioni utilizzate spesso indistintamente, la tortura del bianco è solo una delle tante forme di tortura bianca, ossia di quelle forme di tortura in cui al detenuto non vengono inflitte percosse e che aggrediscono i sensi e non il corpo del soggetto, per non lasciare tracce riscontrabili sulla vittima.



Descrizione

Il detenuto viene rinchiuso in una stanza dalle pareti lisce e bianche, perennemente illuminata, insonorizzata ed isolata. Il prigioniero, inoltre, viene vestito solo con abiti bianchi e viene nutrito solo con cibo bianco ed insapore (riso bollito).



Conseguenze

- Completa depersonalizzazione del prigioniero
- Perdita del concetto di sé e della propria identità personale
- Insorgenza di diverse psicosi
- Allucinazioni visive e uditive



La tortura del bianco nel mondo

Il suo utilizzo è stato attestato:

- In Iran
- Negli Stati Uniti
- In Venezuela
- In Irlanda
- In altri Paesi d'Europa



Il caso di Amir-Abbas Fakhravar

Il primo caso noto di utilizzo di questo tipo di tortura in Iran fu portato a conoscenza del pubblico da Amnesty International nel 2004 e vide coinvolto il dissidente iraniano Amir-Abbas Fakhravar, che nel 2004 fu sottoposto alla tortura del bianco dal Corpo delle Guardie della Rivoluzione islamica per ben otto mesi.



La testimonianza di Ebrahim Nabavi

«Da quando ho lasciato Evin non sono stato in grado di dormire senza prendere pillole. È terribile. La solitudine non ti lascia mai, nemmeno dopo molto tempo da "libero". Ogni giorno sei chiuso in te stesso... È per questo che la chiamano "tortura bianca". Riescono ad avere da te quello che vogliono senza torcerti un capello. Conoscono abbastanza di te da riuscire a controllare l'informazione che dai: possono riuscire a farti credere che il presidente ha dato le dimissioni, che hanno rapito tua moglie, che qualcuno ha detto loro menzogne sul tuo conto. Inizi a romperti. E quando vai in pezzi, loro prendono il controllo. E così inizi a confessare.»



La tortura bianca negli Stati Uniti

- L'amministrazione Bush e la critica da parte di Amnesty International
- La critica da parte dell'European Democratic Lawyers (EDL)
- Il campo di prigionia di Guantánamo



La tortura del bianco in Venezuela

Secondo diverse organizzazioni per la difesa dei diritti umani, il governo venezuelano detterrebbe prigionieri politici nei piani sotterranei del suo quartier generale, appellati dagli stessi agenti governativi come “La Tumba”, ossia "La Tomba", a Caracas. Negli anni, le accuse di utilizzo di tortura a “La Tumba”, e in particolare di tortura del bianco, si sono moltiplicate fino a diventare praticamente una cosa comune.



OMOBITRANSFOBI A E TORTURA

VIOLENZA E PAURA DEL DIVERSO

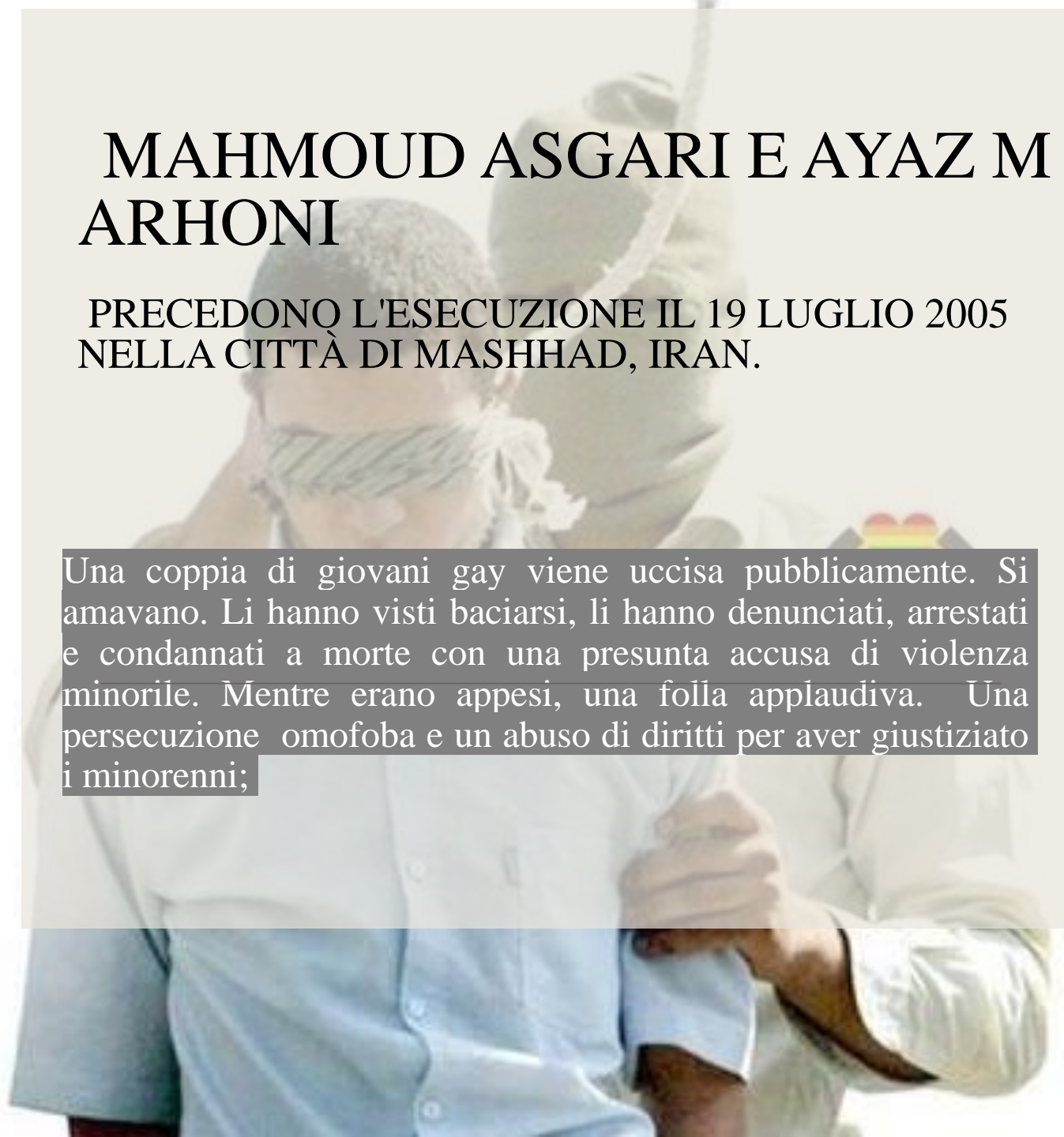




MAHMOUD ASGARI E AYAZ M ARHONI

PRECEDONO L'ESECUZIONE IL 19 LUGLIO 2005
NELLA CITTÀ DI MASHHAD, IRAN.

Una coppia di giovani gay viene uccisa pubblicamente. Si amavano. Li hanno visti baciarsi, li hanno denunciati, arrestati e condannati a morte con una presunta accusa di violenza minorile. Mentre erano appesi, una folla applaudiva. Una persecuzione omofoba e un abuso di diritti per aver giustiziato i minorenni;



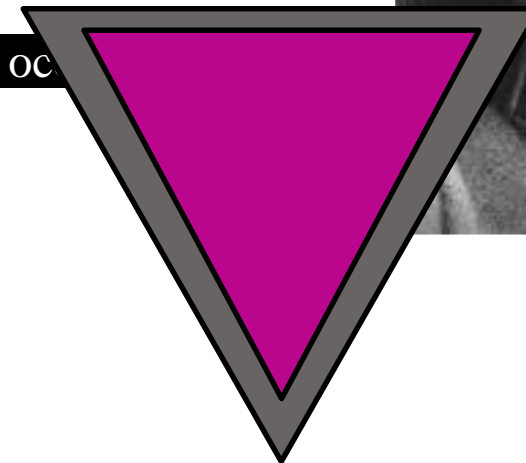
IL MOVIMENTO NAZISTA E JOSEF MENGLE

→ Sottoposti in migliaia alla sterilizzazione forzata per il volere dei tribunali nazisti.

Alcuni dei perseguitati non si identificarono mai come omosessuali ma vennero comunque arrestati, imprigionati o castrati.

→ Queste leggi continuarono a essere presenti nell'ordinamento giuridico o fino agli anni sessanta e settanta.

→ Josef Mengele e I campi di concentramento.

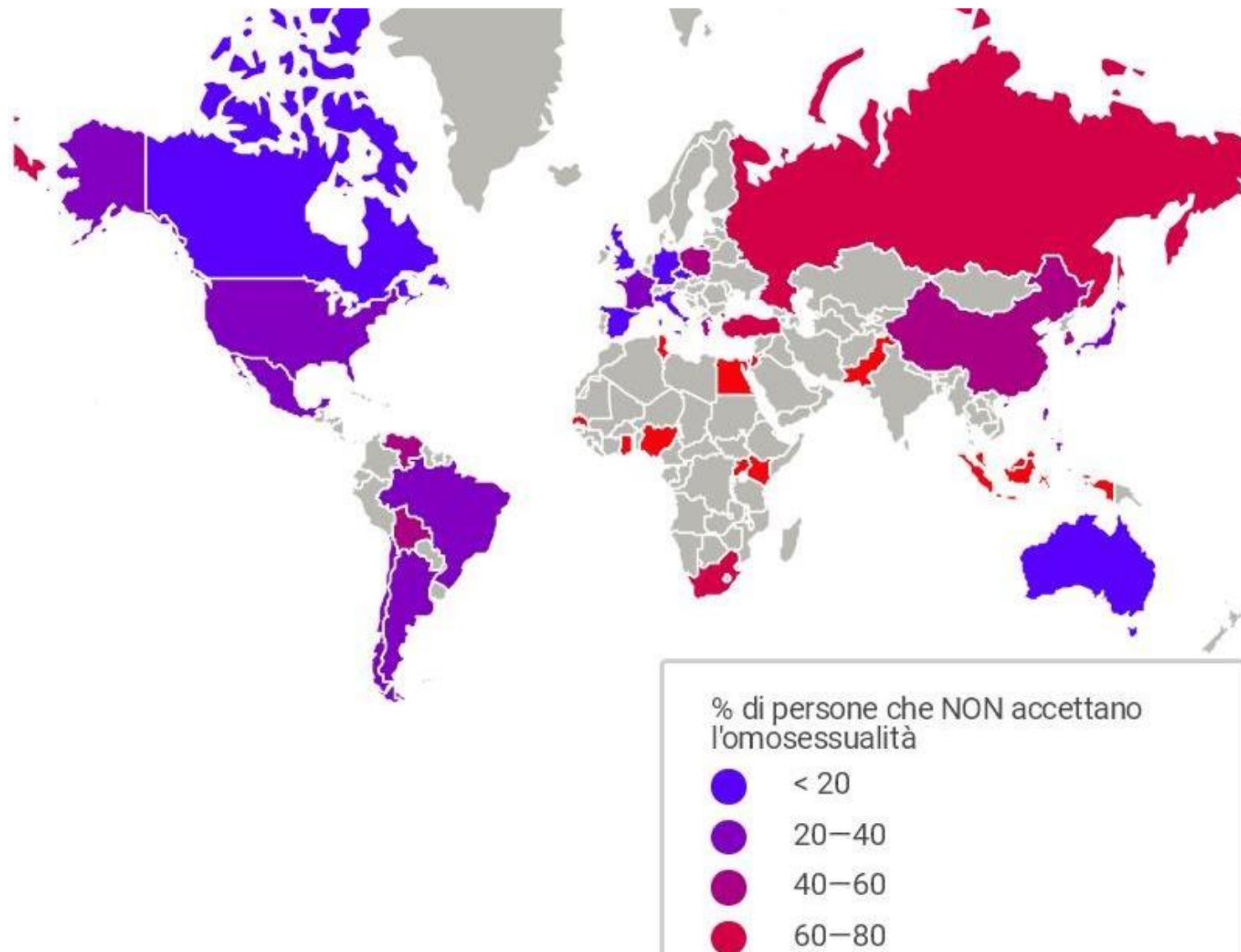


THE ANTY-GAY WORLD

→ Ad oggi in 12 paesi puoi essere
CONDANNATO A MORTE PER
ESSERE OMOSESSUALE

→ In 26 paesi, se sei omosessuale, riceverai
tra i 10 anni CATENA PERPETUA e costanti
punizioni fisiche!

→ Ogni anno migliaia di persone vengono
uccise, torturate e private della loro libertà in
diversi luoghi del mondo per essere
omosessuali.



RUSSIA, CECENIA

31 LUGLIO 2021

LE AUTORITÀ CECENE, CONTINUANO A NEGARE CHE ESISTANO PERSONE OMOSESSUALI NEL PAESE.

Oltre cento uomini sospettati sono stati rapiti. A quanto si dice, gli uomini sono stati torturati o comunque maltrattati e costretti a svelare l'identità di altre persone a loro note.

Nessuna persona gay può sentirsi al sicuro fino a che le autorità russe non consegneranno alla giustizia gli autori dei crimini correlati.



“Questo è un nonsense. Non abbiamo quel genere di persone qui. Non ci sono gay. Se ci fossero, portateli in Canada. Lode a Allah“.

“Loro [i gay] sono il diavolo. Non sono umani. Che Dio li maledica per quello di cui ci accusano“.

AMERICA, CALIFORNIA

**ANTHONY AVALOS, 10 ANNI, AMMETTE DI ESSERE GAY
VIENE UCCISO DALLA MADRE AL SUO COMPAGNO**



Vittima di brutali torture da parte dei suoi genitori, che lo avrebbero maltrattato anche a picchiarlo.

Dal referto del medico legale è emerso che il bambino è stato trovato con gli occhi infossati, con bruciature, lividi e cicatrici su tutte le parti del corpo.

Chi l'ha torturato fino a ucciderlo gli ha spento sigarette sul volto, lo ha picchiato continuamente, lo ha lasciato senza cibo né acqua e gli ha impedito di andare in bagno.



CHEESEMAM COLE EX-UFFICIALE DELLA POLIZIA MILITARE 2020, NIGERIA



"Purificare il loro spirito dal male dell'omosessualità,"

I **"Tornatene a casa e non peccate più"**

"Sono un servo di Dio e Dio mi ha parlato, mi ha detto che devo sbarazzarmi di tutti i gay della Liberia. Negli ultimi due mesi ho preso 27 gay e li ho salvati"

Come si può chiedere aiuto contro le violenze omofobe alle forze dell'ordine in un Paese che criminalizza l'omosessualità con il carcere? E perché correre il rischio di subire violenze, insulti o ricatti dalla polizia dopo averli già subiti da criminali omofobi?

IRAN DICHIARAZIONI OMOFOBICHE DA PARTE DI LEADER POLITICI



“È ovvio per il nostro regime che l’omosessualità è una malattia, una malattia molto grave [...] è una malattia che deve essere curata”

Mahmud Ahmadinejad, presidente della repubblica islamica dell’Iran dal 2005 al 2013:

“In Iran non abbiamo omosessuali come nei vostri Paesi”

- Criminalizzazione dell’omosessualità e pene
- Opinione pubblica e violenze all’interno della società
- Torture per “curare” l’omosessualità

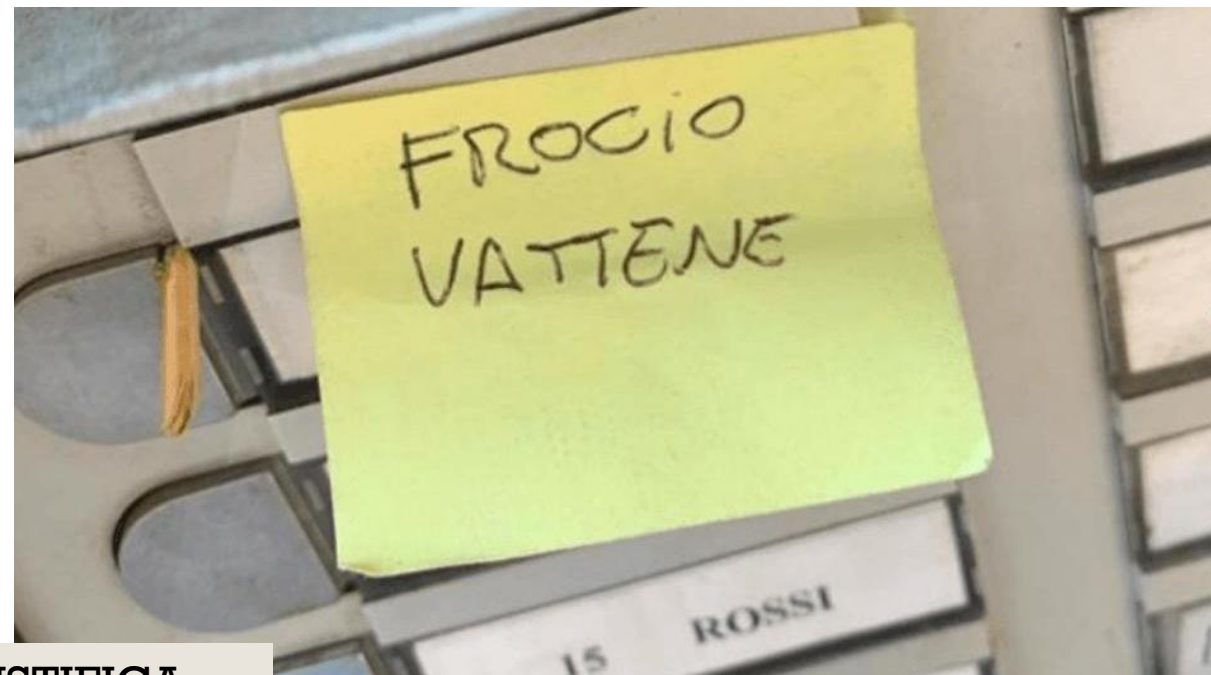
ITALIA



- Jean Pierre Moreno e il suo compagno Alfredo Zenobio sono stati presi a calci e pugni con violenza dopo un bacio in stazione a Roma.
- Ancora non esiste in Italia il reato di omofobia: la legge aspetta in Senato.
- Le denunce mancano, per sfiducia nella legge, ma anche perché denunciare per alcuni significa fare coming out.



Non sono solo **aggressioni fisiche**, ma anche **insulti per strada e discriminazioni** come i casi, spesso finiti in cronaca, in cui si racconta di diritti negati alla comunità Lgbtq+.



NIENTE GIUSTIFICA
QUESTO, NIENTE LO
RENDE GIUSTO



FINE....?

